

Per questo vivo sulla nostra terra eterna

Paolo Francesco Barbaccia Viscardi

**PER QUESTO VIVO SULLA
NOSTRA TERRA ETERNA**

poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Paolo Francesco Barbaccia Viscardi
Tutti i diritti riservati

Presentazione

L'espressività poetica del Barbaccia è originale e pacata, entusiasmante e vera, e scaturisce dal profondo del cuore. Ogni affetto, ogni sentimento non è una frase fatta, non è un luogo comune, ma una manifestazione del proprio animo, un'epifania del proprio intimo. Tutto ciò viene espresso attraverso uno stile spezzato, unico, «nutrito di continui richiami e definite ombreggiature, che trasforma quell'insaziabile dubbio in sconvolgente verità, quell'incubo in inconfutabile realtà» scrive nella prefazione Emiliano Cribari. Ogni evento, ogni emozione vengono filtrati attraverso il tempo.

Materializzazione del tempo è la memoria e il ricordo. La silloge del Barbaccia, infatti, corre sulla scia del ricordo che diventa poesia ed afflato lirico, ma soprattutto amore, amore vero, specchiato dalla bellezza del creato che procura una felicità interiore.

La vita è un ciclo continuo, e questo poeticamente è espresso dalle iterazioni che legano i versi. La ripetizione delle parole alla fine e all'inizio del verso hanno inconsciamente questo significato. L'amore e la morte diventano elementi non contrastanti, ma quasi le due facce della stessa medaglia, quasi un'unione indissolubile che proietta verso la felicità universale. Eppure nel mondo esiste tanto male: guerra, odio, violenza. Elemento consolatore diventa allora Dio.

La silloge può essere sotto certi aspetti accostata al "Canzoniere" del Petrarca. Dalla poesia del Barbaccia

scaturisce un senso di pace e di quiete: il sorriso della vita.

Dalla recensione di Angelo Manitta, Presidente dell'Accademia Internazionale "Il Convivio", del libro di poesie "Caldi Sospiri" di Paolo Francesco Barbaccia.

La canzone georgiana

Ho seminato semi di vinacciolo
nel suolo caldo,
nascerà la vite e coglierò i grappoli,
grappoli maturi,
inviterò i miei amici e accorderò,
accorderò il cuor mio per l'amore.
Per questo vivo sulla nostra Terra eterna.
Venite da me, amici miei,
e ditemi tutta la verità:
cosa pensate su di me?
Spero che il Signore donerà la remissione
dei miei peccati.
Per questo vivo sulla nostra Terra eterna.
Con il vestito scuro-rosso canterai,
canterai per me, mia dolce Lali,
con il vestito bianco-nero chinerò,
chinerò il capo dinanzi a te, mia Lali,
e ascolterò la tua canzone
senza fiatare e mi scioglierò nell'Amore
e nella mia tristezza.
Per questo vivo sulla nostra Terra eterna.
E quando arriverà il mio tramonto,
ancora e ancora vedrò dinanzi a me, come in realtà,
il bufalo bianco, l'aquila azzurra
e la trota d'oro.
Per questo vivo sulla nostra Terra eterna.

Musica e parole del cantautore georgiano-russo Bulat Oku-
java, tradotta e elaborata dal russo da Lali Burduli

Il ruscello e il poeta

Io come un poeta innamorato,
innamorato della creazione, vedo
due cervi innamorati a bere,
bere nel ruscello dell'amore.

Amore, dove io e te ci siamo,
ci siamo innamorati.

Vedo la femmina del fiero cervo,
avrà un figlio,
figlio dell'amore.

Noi abbiamo bevuto l'acqua,
acqua dell'amore e amore è nato.

Forse pure noi avremo,
avremo un figlio?

Bello sarebbe, amore mio!

Ora so cosa è un poeta.

Un poeta vive e osserva la natura,
dona sole a chi ha freddo,
dà pace a chi cerca pace,
dà il suo amore a chi cerca amore,
il poeta è il fiero cervo,
il poeta è l'acqua del ruscello,
il poeta canta,

canta pure per chi non sa vedere,
vedere la bellezza del Creato,
il poeta è sempre vicino,
vicino a Dio.

Le ombre

Si muovono le ombre,
si muovono fra le piante.
Io per me amo,
amo la strada,
e le viuzzole che seguono,
seguono il ciglio,
mentre il sussurro del vento
ti porta il suono,
suono dei rami,
rami spezzati,
e il cicalio dei ragazzi,
e poi l'odore della terra,
terra bagnata di primavera,
e la dolcezza quiete,
quiete del mio cammino,
cammino tra la pioggia.

Fruga lo sguardo intorno.
Vedo aquiloni,
aquiloni al vento nel cielo,
rimbombano i venti mentre muta,
muta il colore del mare.
I rami,
i rami si spezzano come l'anima.
L'anima si stacca dal corpo,
e poi i venti solcano,
solcano la terra come il tempo solca,
solca il nostro corpo,
e poi pian piano in te si chiude,
si chiude l'amore,
e tu senti,
senti che non puoi più volare.

L'ultimo anello

L'onda docile e il vento,
vento che piega l'ultimo anello,
mentre sento,
sento il bisbiglio di sirene.
Ora tace nella quiete d'un momento,
momento che ti avvolge come,
come la tela di ragno.
Pesanti catene ingabbiano,
ingabbiano i nostri cuori.
Con la tenerezza nel cuore
sogno di esistere ancora,
mentre in te ride,
ride l'amore.
Ora, ora geme come acque,
acque di una fonte che parla,
parla lieve, lieve.
Gioia è la vita,
è il nostro amore,
l'amore è in Lali come,
come l'ultimo anello.
Amore.

In silenzio con l'anima mia

Oggi il mare ondeggia,
ondeggia silenzioso,
silenzioso come l'anima mia,
mentre cammino silenzioso,
silenzioso come un turista,
e come un turista percorro la strada,
strada della vita mia.

“Anima”...

Anima, tu sei il mio specchio,
vedo in te nascosti i peccati,
peccati miei,
e poi racchiudi i segreti,
i segreti del cuor mio.

Vola il cuore mio,
vola sulle ali del tempo...

C'è pure il mio tempo, anima mia,
che chiede tempo?

C'è poi un istante lieve,
lieve per innamorarsi,
c'è un breve momento della vita
per sentire il dolce canto,
canto d'amore.

Mentre io, anima mia, seguirò,
seguirò il flusso del vento,
vento della vita,
e come un cervo scalpitante di montagna
vado a cercare l'amore,
seguendo il vento che porta,
porta il dolce canto,
canto d'amore.

Assorta nei tuoi pensieri

Ti ho vista,
eri assorta nei pensieri tuoi,
mentre io ti guardavo,
ti guardavo come un bambino,
un bambino con i suoi occhi,
occhi incantati d'amore,
amore per te.

Ma nubi,
nubi confuse nei tuoi pensieri,
pensieri angoscianti, turbano,
turbano il tuo bel viso.
Io vedo,
vedo dai tuoi occhi i segni,
segni chiari dell'amore
e i colori trasfigurati di un nuovo,
nuovo amore.
Vedo nei tuoi pensieri tenaci,
tenaci contrasti,
contrasti ribelli,
poi un sorriso e il tuo canto,
canto d'amore.

Ora nella mia stanza sogno,
sogno di volare,
volare con te,
e sento il tuo dolce cantar,
cantare d'amore per me.

C'è il mio tempo

C'è il mio tempo che chiede tempo,
c'è un istante lieve e ballerino.
C'è un peschereccio imprigionato
in uno strano intreccio.
C'è infine la pianura,
opaca nella sera.
Poi io, come un cervo di montagna,
non arresterò il mio cammino,
seguirò il flusso del vento,
per non voltarmi più indietro.
Seguirò il vento per sentire il tuo dolce,
dolce canto.